COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

8 luglio 2020

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 8 LUGLIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



VITTORIA

Si affrontano dal balcone con mannaia e revolver denunciati dai carabinieri

La lite per il posto auto sotto casa passa ben presto dalle parole alle minacce fino alle «maniere forte»: per fortuna nessun ferito. I militari sequestrano le armi e li deferiscono.

GIUSEPPE LA LUTA pag. VII

VITTORIA

Primo giorno "soft" per le strisce blu Il vero test a fine luglio e con le multe

DANIELA CITINO pagina VI

SANTA CROCE

L'opposizione attacca il sindaco che replica: «Da voi nessuna lezione»

ALESSIA CATAUDELLA pag. V



SPORT

Ragusa calcio tutto nuovo arriva il presidente Puma con tre vice e un altro staff

Ambizioni ma «a lunga scadenza» gli obiettivi dei vertici che si appellano ai tifosi per avvicinarsi e passare parola in vista di una nuova stagione all'insegna del rilancio.

SALVO MARTORANA pag. X



VITTORIA CHE RIDE

La ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina, chiude il tour siciliano nelle scuole «difficili» al «Portella delle Ginestre» già vandalizzato

LA LUTA, CITINO pagg. II-III

Cassì, «Gradito ma non basta» e gli alleati tessono le lodi di un'«amministrazione seria»

Classifica. Il sindaco sale d'un punto rispetto al voto «ma i veri bilanci si fanno alla fine del mandato»

Moderato e con equilibrio, come di consueto, il sindaco di Ragusa Peppe Cassì (nella foto), è soddisfatto del terzo posto siciliano (e il 42° su scala nazionale) nella classifica nazionale sul gradimento dei primi cittadini. «È una buona notizia ovviamente - commenta - frutto del lavoro di una squadra di tutto rispetto, ma il vero bilancio credo sia opportuno e doveroso farlo alla scadenza del mandato». Soddisfazione anche da alcuni degli alleati, come i fratelli d'Italia e il Movimento civico ibleo, che rimarcano il timbro di assoluta serietà di questa amministrazione, sottolineando che il programma deve essere ancora ultimato.

LAURA CURELLA pag. IV



Il sindaco di Ragusa Peppe Cassì, spesso presente in Consiglio comunale

LA SENTENZA

Stuprò un ragazza Condannato a 7 anni La vittima in aula «Denunciate»



È stato condannato con il rito abbreviato a sette anni di reclusione per aver sequestrato e stuprato una ragazza, Sergio Palumbo, 27 anni, di Vittoria, il 1 settembre dell'anno scorso aveva sequestrato nella sua auto una ragazza per poi violentarla. Il gup Ivano Infarinato ha previsto per la parte civile anche una provvisionale di 30mila euro e il risarcimento del danno da liquidarsi in separata sede. La ragazza, in aula ha ringraziato le forze dell'ordine, i magistrati ed ha invitato le donne che subiscono violenza a denunciare. L'imputato, detenuto nel carcere di Caltagirone è stato sottoposto a perizia psichiatrica ma l'esame ha concluso che era perfettamente in grado di intendere e di volere quando agì.

SALVO MARTORANA pagina I

MODICA

Museo civico in controtendenza da «segno più»

Numeri che confortano al Museo civico Belgiorno. Nel mese di giugno i visitatori sono stati 225, più del doppio di quelli registrati nello stesso periodo dell'anno scorso quando il coronavirus era sconosciuto. Soddisfazione della sindaca Maria Monisteri: «Quella di aprire le porte del museo è il frutto di una scelta di politica culturale per la quale ci siamo battuti da anni».

CONCETTA BONINI pagina VIII



ACATE

Quei graffiti contro il traffico sotto il castello

Un po' di colore nella zona del Castello dei Principi di Biscari. Lo hanno portato i volontari dell'associazione "Un passo Oltre" (presieduta da Ugo Lantino) che grazie all'impegno di Flavia Albani, pittrice, hanno dipinto con soggetti che richiamano i colori vivi della Sicilia i dissuasori stradali incementa. Un'iniziativa che si pensa di replicare, magari sul lungomare di Acate.

VALENTINA MACI pagina IX



La Sicilia

LA MATURITÀ NELL'ANNO DEL COVID

Il "Carducci" di Comiso archivia un anno difficile con 6 diplomati da "cento e lode"








ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Duecentosei diplomati distribuiti in sei commissioni, sei "cento e lode", altri ventuno si sono dovuti accontentare, si fa per dire, del cento. Questi i numeri degli esami di maturità appena conclusi nelle quattro sezioni dell'Istituto secondario "G. Carducci" di Comiso. Dati che soddisfano il dirigente scolastico Maria Giovanna Lauretta e tutto il personale della scuola.

I cento e lode sono quelli di: Martina Castilletti e Martina Piluso della classe V A del liceo classico, di Marcella Asta e Anthony Cassibba della classe B e di Gianclaudia Busacca della V C, entrambe classi del liceo scientifico, e di Benedetta Scifo della classe V B dell'Istituto Tecnico, che durante la loro carriera scolastica si sono sempre messe in luce per la serietà, la puntualità, la dedizione allo studio. "Questi ragazzi si sono distinti durante l'arco di tutto il loro cursus scolastico sino all'esito finale degli esami di Stato 2019/2020. La loro dedizione allo studio si è pienamente confermata, bypassando anche tutte le problematiche relative all'emergenza Covid – ha commentato la dirigente scolastica Lauretta -. Va in archivio un anno scolastico molto particolare che ha impegnato molto sia gli studenti sia il corpo docenti e naturalmente me come dirigente: tutti ci siamo trovati ad affrontare situazioni nuove e impreviste a causa del rischio contagio da Covid. La didattica a distanza, tra pregi e difetti, ci ha messo a dura prova, ma tutto è andato per il meglio, speriamo bene per settembre".

I sei centisti con lode dell'istituto Carducci di Comiso che hanno coronato con successo un anno difficilissimo per tutta la scuola.

Sam Turner resterà all'Olympia per ripartire dopo l'inatteso stop



Sam Turner e Multifidi Olympia Comiso ancora insieme per il prossimo campionato di basket di serie C Silver. Il pivot inglese ha rinnovato l'accordo con la società del presidente Roberto Biscotto. Turner, lo scorso anno ha visto al suo attivo una media partita di undici rimbalzi complessivi conquistati e nove punti. Peccato che il Covid 19 ha fermato il campionato a quattro partite dal termine non facendo giocare i play off. Con un anno in più d'esperienza sulle spalle, i suoi 206 centimetri torneranno davvero utili all'Olympia. La società resta alla ricerca di un'ala pivot che possa affiancare Turner sotto i tabelloni. Allo stato, hanno già rinnovato l'accordo Giovanni Occhipinti, Ernesto Savarese, Davide e Antonio Palazzolo, Andrea Farruggio e Giovanni Pace. Resta in sospeso la posizione di Davide Boiardi.

ANTONELLO LAURETTA

La Sicilia

La ministra ai vittoriesi «Lo Stato è anche qui e non si allontanerà»

Sorveglianza. Accolta da tutte le autorità della provincia iblea Lucia Azzolina annuncia le telecamere nella scuola «Portella»

GIUSEPPE LA LOTA

Palermo, Floridia, Vittoria, le tre tappe siciliane del ministro Lucia Azzolina. Tutto in 48 ore. Tre comuni non scelti per sorteggio, ma individuate come città e scuole simbolo, per preservarle da chi offende la scuola. Lo Zen di Palermo, quartiere difficile del capoluogo siciliano, Floridia, la città aretusea dell'istituto che ha dato la maturità scolastica al ministro Azzolina, e Portella della Ginestra di Vittoria, l'istituto che avrebbe ospitato i due cuginetti Simone e Alessio D'Antonio se non fossero stati uccisi da un suv a folle velocità davanti casa la sera dell'11 luglio del 2019: fra 3 giorni sarà il primo anniversario.

Portella della Ginestra, guidata dalla dirigente Daniela Mercante, come lo Zen, ricade in un quartiere difficile e martoriato da comportamenti illegali. Nel giorno della legalità la scuola è stata fatta oggetto di un atto vandalico: hanno rubato un computer e tentato di dare fuoco. Siamo a Forcone, il quartiere dove don Beniamino Sacco (presente in sala) ha costruito un quartiere a presidio di legalità cattolica e sociale, la parrocchia dello Spirito Santo. Siamo nel quartiere dei Nigito e dei Carbonaro e della dispersione scolastica. In questo quartiere e in questa scuola, il ministro Azzolina ha fatto visita. Protocollo rigido all'inizio, cerimonia a porte chiuse, salvo una intervista all'ombra di un albero di pino prima della cerimonia; poi invece porte aperte a tutti con finale top secret quando Azzolina s'è chiusa in una stanza per incontrare in privato le mamme di Simone e di Alessio, gli angioletti che un anno fa avevano già finito la quinta elementare. A ricevere il ministro, oltre alla dirigente scolastica Daniela Mercante, il prefetto, il commissario straordinario del Comune, il procuratore capo della Repubblica, il questore, i comandanti di Guardia di finanza, Carabinieri, Capitaneria di Porto, il dirigente scolastico regionale.

Tutte presenti le altre scuole di Vittoria, tranne Vittoria Lombardo, dirigente dell'Istituto comprensivo "Giovanni XXIII" e "Vittoria Colonna". Ha disertato l'invito con tanto di motivazione polemica nei confronti della scuola, del Comune e del ministero, definito solerte in questa circostanza, assente quando è stata la dirigente Lombardo a chiamare per tanti altri motivi.

Siparietto a parte, il resto è stato impeccabile. A cominciare dal coro diretto dalla maestra Gabriella Artimagnella che ha fatto cantare il suo brano "Angeli ribelli" sulle note di Giovanni Allevi, e l'orchestra diretta da Sandro Paternò che ha esordito con l'Inno di Mameli.

Parole di immensa gratitudine, quelle di Daniela Mercante al ministro, "perché nei momenti più difficili ci siete stati vicini, soprattutto durante la difficile fase della pandemia. Nessun alunno è rimasto sprovvisto degli strumenti informatici necessari". Il prefetto Filippina Cocuzza ha esaltato il ruolo della scuola Portella della Ginestra, identificandola "con tutte le scuole della provincia di Ragusa, soprattutto per quello che ha subito in questo ultimo anno". Filippo Dispenza, il commissario straordinario che da due anni regge insieme a Gaetano D'Erba e Giovanna Termini l'amministrazione, a pochi mesi dalle elezioni democratiche ha parlato anche delle doti positive dei vittoriesi, esaltando "il mercato ortofrutticolo, e i gioielli artistici vittoriesi come Francesco Cafiso, Arturo Di Modica e Giuseppina Torre".

Infine lei, giovane ministra pentastellata che dal 10 gennaio scorso si è trovata a gestire la "croce" della pandemia. "Sono qui- ha detto- perché lo Stato è presente e vicino alle situazioni che vivono difficoltà. In questa scuola saranno installati impianti di videosorveglianza". E' stato fatto notare al ministro, "sicura di riaprire le scuole il 14 settembre" che il Comitato tecnico scientifico ha chiesto di effettuare 2 milioni di test sierologici in 15 giorni e che ciò renderà difficile la ripresa entro quel termine. In serata giunge la notizia che sarà il commissario Domenico Arcuri a gestire la riapertura delle suole in totale sicurezza. Per il ministro "i test sierologici per gli insegnanti non sono una novità e vanno fatti perché permettono di ripartire in sicurezza".

Poi insiste sul dimezzamento delle aule e conferma che se ci sarà bisogno, "dopo avere messo a norma tutti gli edifici scolastici, si potrà ricorrere anche ai cinema e ai musei come luoghi di insegnamento".

Giornale di Sicilia

Visita pure Floridia

Azzolina a Vittoria nell'istituto dei sette raid

VITTORIA

Il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, dedica a Floridia, sua città natale, e a Vittoria due tappe del suo tour siciliano . A Floridia, nel liceo «Da Vinci» dove si è diplomata 19 anni fa, ha assistito alle prove orali e ha incontrato alcuni suoi docenti ancora in servizio. «Ai tempi in cui andavo a scuola non avevo il computer. E i miei genitori mi posero di fronte ad una scelta: i festeggiamenti per il mio 18° compleanno o il computer. Io scelsi un pc» ha raccontato. Alle 15,30 va all'Istituto comprensivo «Portella della Ginestra», colpito da sette raid vandalici dall'inizio dell'anno scolastico. Ad accoglierla, con la preside Daniela Mercante, il Prefetto, Filippina Cocuzza, il commissario straordinario, Filippo Dispenza, il dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Suraniti. «Portella della Ginestra» avrà la videosorveglianza. Lo stanziamento è già previsto,come quelli per i progetti della «rete di scuole» vittoriesi. Il coro della scuola ha eseguito l'inno in onore di Alessio e Simone D'Antonio, i due piccoli uccisi da un Suv un anno fa. Azzolina ha incontrato, in privato, le mamme dei bimbi, Lucy e Valentina. (*FC*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE APPENA INDICATE DAL GOVERNO CONTE

C'è anche la Ragusa-Catania nelle opere pubbliche blindate con il decreto «Italia Veloce»

Cinque Stelle. Lorefice e Ficara: «Non è finita a breve un nuovo impulso alle opere portuali»

MICHELE FARINACCIO

Moderato ottimismo verso la realizzazione della Ragusa-Catania, che ormai sembra ben avviata verso la sua realizzazione. C'è infatti anche l'importante infrastruttura per tutto il sud-est siciliano tra le opere strategiche individuate dal Governo per 'Italia Veloce', un primo elenco di 130 infrastrutture approvato in Consiglio dei ministri. "Anche per la realizzazione dell'atteso collegamento tra le due province siciliane verrà utilizzato lo strumento commissariale, sul modello già sperimentato con successo per il ponte di Genova - spiegano i parlamentari Marialucia Lorefice e Paolo Ficara, entrambi del MoVimento 5 Stelle-. Non solo grandi opere, come ha ben illustrato il premier Conte. Consapevoli – proseguono - che il 70% degli appalti riguarda gli enti locali, si danno poteri regolatori alle stazioni appaltanti al fine di accelerare e sveltire le procedure che porteranno all'apertura dei cantieri. Passaggi burocratici semplificati, con deroghe alle norme ordinarie ma senza abbassare la guardia nel contrasto alle eventuali infiltrazioni criminali. Appalti semplici e veloci con affidamento diretto e così le opere pubbliche ripartono".

Ficara e Lorefice ricordano il grande lavoro svolto dal Movimento 5 Stelle, prima con l'ex ministro Toninelli e dopo con il viceministro Cancelleri, per salvare la Ragusa-Catania dal rischio fallimento, grazie al cambio del soggetto attuatore ed al finanziamento dell'opera con 750 milioni di euro della riprogrammazione dei fondi Fsc della Sicilia.

"Abbiamo scongiurato il rischio che si desse il via ad una nuova incompiuta siciliana. Oggi, invece, la realizzazione dell'opera viene blindata con l'inserimento tra le 130 strategiche per la ripartenza del Paese. Un altro ottimo risultato per il nostro territorio - continuano i due cinquestelle - e altre buone nuove arriveranno con un prossimo decreto dedicato alle opere portuali, altro asset portante dello sviluppo del nostro Paese".

Tra le altre opere inserite nei commissariamenti: il ripristino della linea ferroviaria Palermo-Trapani e il completamento della realizzazione dell'asse Av/Ac Palermo-Catania-Messina; la diga di Pietrarossa (En-Ct).



I deputati Cinque Stelle Maria Lucia Lorefice e Paolo Candiano

Giornale di Sicilia

Il bollettino. Dimessi i due ultimi ricoverati. Norma all'Ars: il Cura Italia esteso ai precari

In Sicilia zero pazienti in terapia intensiva

Fabio Geraci

PALERMO

Zero pazienti in terapia intensiva in Sicilia. I due malati che erano ancora ricoverati sono stati dimessi e da ieri, nelle rianimazioni delle strutture sanitarie regionali, non c'è più alcun contagiato da Covid-19. Un risultato importante che, di fatto, fa entrare l'Isola nella «Fase 3» dell'epidemia.

Infatti, secondo l'ultimo bollettino diffuso dal Ministero della Salute, solo un nuovo positivo è stato trovato in provincia di Palermo: dall'inizio dell'emergenza i cittadini colpiti dal virus sono stati 3096, gli attuali contagiati sono 282, 140 le persone in isolamento domiciliare, 224.783 il totale dei tamponi effettuati di cui 2607 nelle ultime 24 ore. Nel resto della Penisola sono quattordici le regioni che non hanno più pazienti in gravi condizioni, solo tre hanno ancora dieci persone in ospedale sottoposte alle terapie individuate per fronteggiare l'infezione. La Lombardia ha ancora 36 degenti in terapia intensiva, il Lazio (13, +1) e l'Emilia Romagna (10,+1), seguono il Piemonte con otto (-1), il Veneto con 2 e la Toscana con 1 (-1). Diminuiscono i ricoveri: sei posti occupati in meno in regime ordinario (940 in tutto), 13.232 sono in quarantena. Cala la curva epidemica: 138 i nuovi casi contro i 208 di lunedì, complessivamente il numero degli italiani che hanno contratto il «Sars Cov2» sale a 241.956. Forte rialzo invece del numero dei decessi: complessivamente sono 34.899, ieri ne sono stati registrati trenta rispetto agli otto di lunedì e ai sette di domenica scorsa. È ancora la Lombardia, con tredici vittime, la più esposta, situazione da monitorare anche in Veneto, dove ci sono stati dieci morti; in Piemonte (3), Toscana (2), Emilia Romagna (1) e Puglia (1). Aumentano i guariti, 574 in un giorno - secondo l'ultima rilevazione erano appena 133 - che salgono a 192.815.

L'Ars, intanto, ha approvato una norma che estende ai «soggetti del bacino Pip emergenza Palermo», a chi è utilizzato in attività socialmente utili nei cantieri di servizio già percettori del reddito minimo di inserimento, le «garanzie di rispetto e di dignità già riconosciute dal decreto Cura Italia» per tutti coloro che sono impegnati in servizio pre sso le pubbliche amministrazioni.(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

IL PUNTO IN ITALIA E NELL'ISOLA

Cala finalmente la curva epidemica

PALERMO. Speriamo che non sia un fuoco di paglia. Cala finalmente la curva epidemica in Italia: 138 i nuovi casi registrati ieri, contro i 208 di lunedì. Il totale degli italiani colpiti dal Covid sale così a 241.956. Forte rialzo invece del numero dei decessi: 30 ieri contro gli 8 di lunedì. Il totale sale a 34.899. Aumentano i guariti, 574 in un giorno (lunedì erano appena 133), che salgono a 192.815. Per effetto di questi dati, tornano a scendere dopo due giorni di aumento i malati attivi: 467 in meno rispetto a ieri, per un totale di 14.242.

Riparte anche il calo dei ricoveri, dopo i piccoli aumenti delle ultime 24 ore: 6 posti occupati in meno in regime ordinario (940 in tutto), e 2 in terapia intensiva (70). Mentre 13.232 sono i pazienti in isolamento domiciliare. Infine, salgono i tamponi a livello nazionale: sono 43.219 contro i 22.166 di lunedì.

Buono notizie dalla Sicilia: per la prima volta dall'inizio dell'epidemia ieri, non ci sono pazienti ricoverati nelle terapie intensive. E' il dato più significativo e positivo che emerge dal report diffuso dalla Protezione civile nazionale. Aumentano, invece, di 5 i pazienti che si trovano in isolamento portando il dato complessivo a 128. Non si registrano deceduti. Aumenta di uno, il numero degli attuali positivi (140 in totale), registrato in provincia di Palermo. Si riducono i ricoverati con sintomi, due in meno rispetto a lunedì, per un totale di 12 .

ANTONIO FIASCONARO

Giornale di Sicilia

Concluso dopo 15 anni l'iter di riconoscimento della Regione

Via libera ai distretti produttivi

Dall'agroalimentare alla pesca e alla meccatronica mille aziende coinvolte L'assessore Turano: abbiamo sbloccato progetti di sviluppo fermi dal 2005

Antonio Giordano

PALERMO

Si porta a compimento l'iter di riconoscimento di tredici distretti produttivi dell'Isola. Mimmo Turano, assessore alle attività produttive della Regione, infatti, oggi firmerà e consegnerà i decreti di riconoscimento e rinnovo presentando la nuova geografia dei tredici distretti siciliani.

Tre erano già stati riconosciuti a febbraio per gli altri dieci arriva oggi il decreto.

In totale quasi mille aziende (976) compongono la geografia dei distretti che vedono la luce nel 2005 e sono stati istituiti dalla Regione con l'obiettivo di far lavorare le filiere produttive per sistemi integrati in grado di darsi una programmazione a livello territoriale incentivandoli con specifici fondi. Il sistema è, però, rimasto bloccato da tempo. «Fondamentale per la ripartenza del sistema è stata la revisione delle procedure previste per i riconoscimenti messa a punto dagli uffici del Dipartimento Attività produttive», fanno sapere dall'amministrazione regionale.

È stato creato un nuovo iter per il riconoscimento degli stessi che ha permesso di superare lo stallo nel quale il sistema era finito. Nello specifico oltre ad un adeguamento dei criteri di valutazione, il nucleo di valutazione precedentemente previsto è stato sostituito da una commissione di valutazione interna al Dipartimento Attività produttive e si amplia dal prossimo rinnovo il riconoscimento temporale dei distretti da tre a cinque anni.

A Catania si concentrano tre distretti, quello degli Agrumi di Sicilia, il Distretto del Ficodindia di Sicilia a San Michele di Ganzaria e il distretto della pietra lavica di Belpasso; a Palermo si trovano invece Distretto Meccatronica, il Distretto della moda Mythos che ha come soggetto attivo la «filiera del tessile e della moda», sia artigiano che industriale e il Distretto nautico del Mediterraneo; nell'elenco ancora il Distretto Pesca e Crescita Blu a Mazara del Vallo, a Ragusa il Distretto orticolo sud-est Sicilia insieme al Distretto Lattiero Caseario, il Distretto Ecodomus specializzato nella filiera edilizia e delle energie rinnovabili a Licata, nel nisseno a Mazzarino ha sede il Distretto Frutta secca di Sicilia mentre il Distretto Filiera delle Carni sorge a Messina e a Siracusa il Distretto ortofrutticolo di qualità.

«Quando mi sono insediato ho trovato una situazione dei distretti produttivi davvero critica», spiega Turano, «al 2017 il sistema dei riconoscimenti era praticamente bloccato e non si era proceduto ai rinnovi o a nuove istituzioni determinando conseguentemente una sorta di limbo per i distretti produttivi. Con il presidente Musumeci abbiamo ripreso il dialogo e il confronto con i distretti ma soprattutto abbiamo messo in campo tutti gli strumenti amministrativi necessari per far ripartire i distretti puntando anche ad un sostanziale riordino che ci ha permesso di evitare doppioni e sovrapposizioni all'interno delle filiere».

Quali sono le prospettive di crescita per un distretto? «Il distretto produttivo», spiega ancora Turano, «è espressione della capacità del sistema delle imprese e delle istituzioni locali di sviluppare una progettualità strategica che riguardi anche la prossima programmazione comunitaria. In questo senso per favorire il dialogo abbiamo istituito un ufficio apposito per i distretti presso il dipartimento Attività produttive che è coordinato da Aldo Brancato e riattiveremo la Consulta dei Distretti che è l'organismo di coordinamento e concertazione. Non vogliamo limitarci a far ripartire il sistema ma siamo intenzionati a dargli nuova vitalità». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco le tredici filiere autorizzate nell'Isola

- Distretto agrumi di Sicilia, Catania, 55 imprese aderenti
- Distretto Meccatronica, Palermo, 93 imprese aderenti
- Distretto Pesca e Crescita blu, Mazara del Vallo, 111 imprese aderenti
- Distretto Mythos Fashion District, Palermo, 63 imprese aderenti
- Doses - Distretto orticolo sud est Sicilia, Ragusa, 86 imprese aderenti
- Distretto Ficodindia di Sicilia, San Michele di Ganzaria, 66 imprese aderenti
- Distretto Ecodomus, Licata, 65 imprese aderenti
- Distretto della Pietra lavica dell'Etna, Belpasso, 54 imprese aderenti
- Distretto Frutta secca di Sicilia, Mazzarino, 93 imprese aderenti
- Distretto Siciliano Lattiero Caseario, Ragusa, 90 imprese aderenti
- Distretto Filiera della carni, Messina, sono 64 le imprese aderenti
- Distretto ortofrutticolo di qualità della Sicilia, Siracusa, 83 imprese aderenti
- Distretto Nautico del Mediterraneo, Palermo, 54 imprese aderenti (*AGIO*)

Giornale di Sicilia

Decreto Semplificazioni: sanzioni per chi blocca le pratiche

Conte: il rilancio dell'Italia parte con 130 opere strategiche

Il premier: ci sono pure interventi per sanità, carceri, polizia. Niente Ponte sullo Stretto

Angelo Sanza

ROMA

«Nella settimana di confronto a Villa Pamphili con le parti sociali è stato corale l'appello a ridurre la burocrazia e far correre il Paese. Noi siamo sempre convinti di questa priorità e l'abbiamo realizzata con un decreto che semplifica, velocizza, digitalizza, sblocca una volta per tutte i cantieri e gli appalti». Lo dice, in conferenza stampa a palazzo Chigi, il premier Giuseppe Conte, convinto che il provvedimento del decreto Semplificazioni «è il trampolino di lancio di cui l'Italia ha bisogno in questo momento. In Consiglio dei ministri abbiamo approvato (lunedì notte, ndr), l'elenco di 130 opere strategiche di "Italia veloce" individuate specificamente dal Mit. A queste aggiungiamo quelle per Cortina e quelle di competenza di altri ministeri, come sanità, carceri, polizia», ha aggiunto il premier. Le opere non si bloccheranno più perché i procedimenti amministrativi» saranno «con sentenza breve» e «le stazioni appaltanti» procederanno «anche in presenza di contenzioso. Oggi si blocca tutto, non succederà più», ha sottolineato Conte, ciò che è successo in passato.

Basta con le attese

Basta, dunque, con le «attese infinite» perché la Pubblica amministrazione potrà «esporre una volta sola le ragioni che giustifichino il non accoglimento» delle istanze e «chi non risponde in tempo non potrà più intervenire». Sul Ponte dello Stretto ha aggiunto che «non c'è alcuna novità: questo governo si preoccupa delle infrastrutture a terra e se ci saranno problemi li affronteremo a tempo debito» ha detto rispondendo a chi gli ha chiesto se il Ponte è fra le opere da sbloccare. «Offriamo una strada a scorrimento veloce, un rapporto leggero a portata di click fra le persone e lo Stato.- ha aggunto il premier-. Alziamo il limite di velocità, l'Italia deve correre ma alziamo anche gli autovelox: non vogliamo offrire spazio a appetiti criminali che alterano la concorrenza e fanno guadagni indebiti». Tra le opere strategiche, il premier ha citato «la Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania-Messina, la Pescara-Roma, la Pescara-Bari, la Venezia-Trieste, la Gronda, la Ionica, l'ampliamento della Salaria, la Pontina».

«Diamo poteri regolatori a tutte le stazioni appaltanti - ha spiegato Conte -: non serve necessariamente un commissario per procedere velocemente ma prevediamo che in casi complessi sia possibile nominare commissari sulla scia di Expo e del Ponte Genova». L'intenzione del governo è quella di «mettere ordine».

Nuova normativa «Dobbiamo fermare la paura della firma. Basta con chi fa carriera perché non decide»

Legge elettorale Vicina l'intesa tra M5S e Pd per un proporzionale con soglia e garanzie per i piccoli partiti

«La paura della firma»

Stop poi ai timori per la firma. «Basta paura: conviene sbloccare - ha rilevato il presidente del Consiglio -. Arriva una piccola rivoluzione per i funzionari pubblici. Con la nuova normativa ci saranno più rischi per il funzionario che tiene ferme le opere, non per quello che li sblocca: siamo arrivati a una situazione perversa per cui fa carriera chi non firma e chi si assume responsabilità rischia di esporsi a un soverchio danno. Dobbiamo fermare la paura della firma. Fino al 31 luglio 2021 la responsabilità per danno erariale sarà limitata a solo dolo. Resterà la responsabilità per colpa, per omissioni e quindi inerzie, ritardi. E' un incentivo a operare. Colpiamo chi non fa» ha aggiunto Conte.

La fiducia sul dl Rilancio

Il voto sulla fiducia posta dal governo sul decreto Rilancio inizierà intanto questo pomeriggio alle 18,30. Il voto finale sul provvedimento si svolgerà entro le 14 di domani: lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Le dichiarazioni di voto sulla fiducia inizieranno alle 17. Dalle 18,30 inizierà la chiama per appello nominale sul voto di fiducia. Al termine del voto di fiducia, inizierà l'esame degli ordini del giorno, le cui votazioni si svolgeranno nella mattinata di domani, dalle 9 alle 12. Dalle 12, ed entro le 14, si svolgeranno le dichiarazioni di voto (con diretta tv) e il voto finale sul decreto Rilancio, che passerà all'esame del Senato. Oggi alle 15 è confermato il question time.

Legge elettorale: si tratta

Pd e M5s puntano a imprimere un'accelerazione sull'iter della riforma della legge elettorale. L'obiettivo è di approvare prima della pausa estiva alla Camera il Brescellum, ovvero il testo frutto dell'accordo siglato a fine 2019 dalla maggioranza, che prevede un sistema proporzionale con soglia di sbarramento nazionale al 5% e diritto di tribuna per i piccoli partiti. Ma, «realisticamente», spiega una fonte giallorossa che si occupa del dossier, «forse riusciremo a incassare l'ok della sola commissione». Per l'Aula «se ne riparlerà in autunno», dopo le Regionali e il referendum sul taglio degli eletti. E questo non solo perché ci sono diversi provvedimenti da approvare, tra cui decreti, che hanno la priorità, ma anche per le divisioni interne alla stessa maggioranza, con Italia viva che in questi giorni è tornata a mettere in discussione l'accordo raggiunto sul proporzionale, e frena sullo sprint, caro invece ai dem. Insomma, in campo ci sono già troppi temi e voti «delicati» su cui la maggioranza rischia di spaccarsi, è il ragionamento che fanno alcuni parlamentari, da «poterci permettere un tema che rischia di essere altamente divisivo». A mettersi di traverso, poi, è anche il centrodestra, contrario al proporzionale e a qualsiasi accelerazione. Intanto, la commissione Affari costituzionali della Camera ha fissato per giovedì 16 luglio il termine per la presentazione degli emendamenti.

La Sicilia

Grandi opere, intesa sofferta su "Italia veloce" restano azzoppate le ferrovie di Sud e Sicilia

NINO SUNSERI

MILANO. Si chiama "Italia Veloce" ed è uno dei pilastri del decreto "Semplificazioni" approvato dal governo nella notte fra lunedì e ieri. Si tratta del piano presentato dal ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli, come segnale della volontà del governo di avviare la ripresa economica. "Italia Veloce" indica 130 opere prioritarie che comprendono strade, autostrade, ferrovie e dighe. Il piano vale 196,7 mld: poco più di 131 mld già disponibili e oltre 65 di fabbisogno. Per trovare le risorse mancanti si pensa al "Recovery Fund" la cui approvazione è attesa con l'eurovertice della prossima settimana. Dei quasi 200 mld di spesa previsti, circa 113 sono destinati alle ferrovie e ai nodi urbani, 54 a strade e autostrade, quasi 21 al trasporto nelle città metropolitane, 5,1 mld ai porti e 3,1 mld agli aeroporti. L'obiettivo del piano, come spiegato da De Micheli, è quello di ridurre le diseguaglianze e di non trascurare alcuna Regione.

Un altro segno di ostilità ideologica si vede sulla Tav, per la quale è nota l'avversione dei Cinquestelle. Per il collegamento Torino-Lione non è previsto il commissario. Vuol dire che la realizzazione dell'opera proseguirà con la procedure normali, per quanto rese più veloci dal decreto "Semplificazioni". Ci sarà, invece, il commissario per le nove dighe in Sardegna. Nell'elenco delle opere ci sono due grandi opere che in questi anni sono state al centro di violentissime polemiche: il Mose di Venezia e la Gronda di Genova. Il sistema di sicurezza della laguna è completato, tanto che sono partiti i collaudi. Quanto alla Gronda (l'autostrada che alleggerirà il traffico commerciale su Genova) per il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, «si tratta di un progetto che ha tutte le coperture di legge e finanziarie. Non serve una legge a farlo partire, basta una firma del ministro De Micheli».

Nelle situazioni più critiche si interverrà velocemente con i commissari, che saranno nominati per 36 opere segnalate dal Mit e per un'altra decina di casi (come scuole o ospedali) individuati dagli altri ministeri. La difficile mediazione che ha portato alla preparazione del progetto si vede già nella scelta delle opere da finanziare. Non c'è il Ponte di Messina, che negli ultimi giorni era sembrato risorgere dalle ceneri come simbolo della svolta. L'opposizione dei movimenti ambientalisti, che segna trasversalmente tutta la maggioranza, ha lasciato il Ponte in naftalina. Un buco che toglierà efficacia ad altre due grandi opere previste dal piano: il potenziamento della linea ferroviaria tra Salerno e Reggio Calabria e il piano dell'Alta Velocità in Sicilia lungo la direttrice Palermo-Messina-Catania. Inoltre, è previsto il raddoppio sulla Palermo-Trapani via Milo. I treni veloci in entrata e uscita dalla Sicilia perderanno la loro efficienza al momento della traversata dello Stretto. Senza contare i problemi tecnici: i convogli dell'Alta Velocità sono più difficili da scomporre e bisognerà attrezzare una nuova famiglia di traghetti. Va anche detto che Conte e De Micheli avranno fatto confusione, perchè quella che nel piano è indicata come "Alta Velocità" in Sicilia in realtà è "Alta Capacità", un sistema che viaggia a 200 km orari massimo. Inoltre, a frenare la tratta Giampilieri-Fiumefreddo finora è stato il governo: da mesi il progetto si trova al ministero dell'Ambiente per approvare alcune modifiche per cui, a meno di un "miracolo" di "Italia veloce", è difficile che possa andare in gara entro quest'estate, come ha annunciato il premier.

Previsto anche il raddoppio della Genova-Ventimiglia e della Pontremolese che unisce La Spezia e Parma. Poi la chiusura dell'anello ferroviario di Roma. Verrà realizzata la Roma-Pescara e sarà ultimato il raddoppio Pescara-Bari, così come il collegamento Napoli-Bari. Nuova di zecca la Ferrandina-Matera La Martella in Basilicata. Ci sono il potenziamento tecnologico e gli interventi della linea Taranto-Metaponto-Potenza-Salerno. Infine, la A24-A25 che collegano Roma e Teramo, la 106 Ionica, la Catania-Ragusa; il completamento della Orte-Civitavecchia, la Tarquinia-San Pietro in Palazzi, la Roma-Latina, il potenziamento a 4 corsie della via Salaria.

Escluso il Ponte su pressione degli ambientalisti, ma i treni veloci previsti sulla Salerno-Reggio e sulla Pa-Ct-Me non entrano nei traghetti

La Sicilia

CONTE: «DL SEMPLIFICAZIONI, UNA RIVOLUZIONE CLAMOROSA»

Banda larga, digitalizzazione e stretta sui tempi della P.a. Pa-Ct-Me in gara, si sbloccano Rg-Ct, Ag-Cl e Pietrarossa

FRANCESCA TANA

ROMA. «È un decreto che semplifica, velocizza e sblocca una volta per tutte i cantieri e gli appalti. Questa riforma è il trampolino di lancio di cui l'Italia in questo momento ha bisogno». Lo ha detto il premier, Giuseppe Conte, in conferenza stampa da Palazzo Chigi, presentando il decreto "Semplificazioni" che aveva definito «la madre di tutte le riforme» e approvato nella notte fra lunedì e ieri dal Consiglio dei ministri con la formula "salvo intese". «Abbiamo approvato l'elenco di 130 opere strategiche di "Italia Veloce", che sono state individuate dal Mit. A queste aggiungiamo le opere per Cortina e quelle di competenza di altri ministeri». Il premier ne ha elencato alcune: Alta velocità di rete Salerno- Reggio Calabria, Palermo-Catania-Messina che «va in gara già questa estate», Pescara-Roma e Pescara-Bari, Alta Velocità Ancona-Genova-Ventimiglia, Venezia-Trieste, la Gronda, la 106 Ionica, la Pontina, ampliamento della Salaria, la RagusaCatania, ampliamento della Pontina, commissariamento anello ferroviario di Roma, ponte sullo Scrivia, potenziamento Agrigento-Caltanissetta, Alta Velocità Brescia-Verona.

«Commissarieremo le dighe sarde perchè la Sardegna ha bisogno di acqua, la diga di Pietrarossa fra Enna e Catania e realizzeremo le varie opere per le Olimpiadi», ha aggiunto.

«Siamo in una emergenza e questo decreto è la premessa necessaria per il rilancio del Paese. Oggi il rapporto tra cittadini, imprese e P.a. è un percorso a ostacoli, una strada tortuosa in cui finiscono per impantanarsi anche i migliori progetto di sviluppo, le migliori idee dei nostri giovani. Con questo decreto - ha assicurato Conte - offriamo una strada, un percorso a scorrimento veloce per tutte queste opere. Alziamo il limite di velocità per l'Italia che deve correre, al contempo rafforziamo i presidi di legalità, non vogliamo assolutamente offrire spazio agli appetiti criminali che alterano la concorrenza e conseguono guadagni indebiti. Questo provvedimento rappresenta la base per il nostro "Recovery Plan", che contiene riforme e interventi sui quali andremo a chiedere finanziamenti all'Europa».

Nel dettaglio: niente gara di appalto sotto i 150 mila euro, i lavori verranno affidati direttamente alle ditte, ci sarà un affidamento diretto e verrà elevata la soglia. Una procedura senza bando di gara per lavori da 150mila euro sino a 5 mln, una procedura negoziata senza bando. Sopra la soglia europea che per i lavori pubblici è di 5 mln, la regola resta la gara ma con abbreviazione dei termini.

Annunciando poi un grande progetto in materia di banda larga, Conte ha parlato di una digitalizzazione della P.a.. «Abbiamo un Paese a portata di click, si metteranno in comune tutte le banche dati, si pretenderà dalla P.a. che sia tutto digitalizzato. Stop alle file agli sportelli, basterà una app sul cellulare per autocertificazioni, istanze, dichiarazioni agli uffici pubblici. I servizi saranno tutti accessibili tramite Spid, carta d'identità digitale, sarà tutto più semplice. Ci saranno meno scartoffie e gli uffici pubblici lavoreranno in automatico».

Il premier ha parlato dunque di una vera e propria rivoluzione: «Una semplificazione così non è stata mai fatta. Aver fatto convergere quattro forze di maggioranza su questo risultato è clamoroso», ha concluso.

«Diamo poteri regolatori a tutte le stazioni appaltanti, non serve necessariamente nominare un commissario per procedere speditamente, ma - ha spiegato Conte - prevediamo che in situazioni complesse si potranno nominare commissari e, sulla scia dell'esperienza già maturata, interverremo dando assetto unico alle norme sui commissari. Basta paura, oggi con la nuova normativa ci saranno più rischi per il funzionario che tiene ferme le opere e non per quello che le sblocca. Siamo arrivati a una situazione perversa, dobbiamo fermare e cacciare via la paura della firma. I funzionari pubblici devono essere messi nelle condizioni di poter sbloccare lavori e opere. Sino al 31 luglio 2021 la responsabilità per danno erariale sarà limitata al solo dolo». Il premier ha inoltre assicurato uno stop alle attese infinite su richieste e autorizzazioni, «le P.a. devono rispondere entro i termini previsti, devono una sola volta esporre tutte le ragioni che giustificano il non accoglimento delle richieste dei cittadini. Tempi compressi per le autorizzazioni rilasciate dalle conferenze dei servizi, le amministrazioni avranno 60 giorni di tempo per le risposte». In materia edilizia sarà più semplice costruire e rigenerare, sempre nel rispetto dei principi di legalità e legittimità e non ci sarà maggior consumo di suolo. «Non stiamo introducendo condoni - ha sottolineato - non vogliamo abusi, vogliamo semplicemente una valutazione di impatto ambientale sulle opere pubbliche più rapida e semplice». Per quanto riguarda l'abuso d'ufficio, il premier ha parlato di una larghissima condivisione all'interno della maggioranza. «Interveniamo per circoscrivere la portata del reato di abuso di ufficio: non lo aboliamo, ma pretendiamo che sia una violazione di specifiche di regole di condotta».

Giornale di Sicilia

Ecco l'elenco dei lavori pronti a partire

Treni ad alta velocità, strade, viadotti, una diga: i progetti per la Sicilia e l'agenda dei cantieri

Le ferrovie puntano sulla Palermo-Catania e sul collegamento del capoluogo con Trapani. «Potenziamento» per la Agrigento-Caltanissetta

Luigi Ansaloni

PALERMO

L'alta velocità ferroviaria tra Palermo e Catania, il collegamento in treno con l'aeroporto Fontanarossa, le tratta tra Messina e il capoluogo etneo e Siracusa, la Palermo-Trapani via Milo. La diga di Pietrarossa. L'ammodernamento dell'A19 Palermo-Catania, la Ragusa-Catania, il «potenziamento» dell'Agrigento-Caltanissetta. Sono questi otto gli interventi e i programmi della Sicilia inseriti in «Italia veloce», il piano di investimenti per il rilancio dell'economia messo a punto dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che affianca il dl Semplificazioni e presentato ieri in una conferenza stampa dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Treni più veloci, dunque. Per la Palermo-Catania l'obiettivo è quello di percorrere i chilometri che separano le due città in un'ora e 45 minuti: il problema che non se ne parlerà prima del 2025. Attualmente è aperto un cantiere, sul tratto Catania Bicocca-Catenanuova, 40 chilometri di raddoppio ferroviario per un investimento da oltre 400 milioni di euro: nel 2021 dovrebbe essere attivato il primo binario veloce, nel 2023 il secondo, e tra cinque anni l'opera dovrebbe essere terminata.

Poi ci sarebbe il raddoppio tra Fiumetorto e Catenanuova: se ne parlerà nel 2028. Qualche settimana fa era arrivato anche l'ok per il tratto Giampilieri-Fiumefreddo, progetto della Messina-Catania-Siracusa, che prevede la realizzazione di un tracciato a doppio binario (circa 42 chilometri, di cui 38 in galleria), per un costo complessivo di circa 2,3 miliardi di euro. I tempi però sono ancora incerti. Per quanto riguarda il progetto di riapertura della diramazione via Milo della ferrovia Trapani-Alcamo via Milo, si tratta di un'opera da 144 milioni di euro, ferma da otto anni. C'è poi la fermata ferroviaria Fontanarossa, dalla rotatoria fra via Santa Maria Goretti e via Fontanarossa, nei pressi dell'ingresso auto all'aeroporto di Catania, che consentirà di far giungere viaggiatori allo scalo etneo usando per la prima volta il treno. Per quanto riguarda le strade, c'è la Palermo-Catania, con un piano Anas da 870 milioni di euro per un piano straordinario di riqualificazione dell'autostrada A19. Attualmente ci sono più di 20 cantieri, quello del viadotto Imera dovrebbe concludersi il 31 luglio, con la sua riapertura dopo 5 anni. Per la Agrigento-Caltanissetta, la strada degli scrittori, Conte ha parlato di «potenziamento», ma attualmente, viste le note vicende giudiziarie della Cmc, non si sa nemmeno se i cantieri andranno avanti oppure no, anche se il viceministro alle Infrastrutture, Giancarlo Cancelleri ha dichiarato di sì, aggiungendo un «per ora». Non manca la strada tra Lentini-Ragusa, che non è altro che la Ragusa-Catania, che sarà realizzata (dopo più di vent'anni) a quattro corsie con una anticipazione finanziaria della Regione (600 milioni su 750), con la procedura affidata al governatore Nello Musumeci, in qualità di commissario.

Un'altra grande incompiuta, la diga di Pietrarossa, a cavallo delle province di Catania ed Enna, con un iter avviato dal governo Musumeci, con l'aggiudicazione in via provvisoria della gara per la progettazione definitiva ed esecutiva. Si tratta del secondo step per arrivare all'ultimazione di un'opera ritenuta strategica per garantire un adeguato rifornimento d'acqua ai territori della piana etnea. «Dal Governo Conte, con il programma "Italia veloce" abbiamo ricevuto un nuovo lungo elenco di buoni propositi infrastrutturali, grandi cifre e progetti notori su cui, da tempo, il governo Musumeci ha lavorato completando tutte le fasi autorizzative e progettuali di propria competenza. Ora ci attendiamo i fatti», dice l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Un modello di sviluppo infrastrutturale targato Sicilia, che comprenda efficientamento delle ferrovie, il completamento delle strade e di tutte le opere cantierabili, il potenziamento delle aree portuali, lo snellimento della macchina burocratica e la costruzione del tanto discusso ponte sullo stretto. È la proposta lanciata dal segretario regionale della Filca Cisl, Paolo D'Anca, nel corso dell'incontro dal titolo «Infrastrutture: un modello per la Sicilia», che si e' tenuto nella sede Ance Palermo. (LANS)

Dubbi e proposte
L'assessore Falcone: noi abbiamo completato le fasi autorizzative, ora Roma passi ai fatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Dighe, strade, treni e ponti (sullo Stretto no)

Investimenti per 200 miliardi su 130 opere strategiche. In Sicilia interventi attesi da anni: sarà potenziata la linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo e realizzata l'asse Alta velocità Palermo-Catania-Messina

Saranno potenziate la Statale 640 Agrigento-Caltanissetta e la Catania-Ragusa

ROMA. Strade, ponti, nodi ferroviari, alta velocità, ma anche acquedotti, dighe, trasporto metropolitano, porti e aeroporti. In tutto 130 opere considerate strategiche e in grado di rilanciare l'economia italiana dopo la crisi Covid, ma anche dopo anni di difficoltà burocratiche, lentezze e ostacoli. Accanto al decreto semplificazioni, approvato per snellire le procedure, il governo, per mano soprattutto della ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha stilato un lungo elenco di interventi prioritari nel piano "Italia veloce", prevedendo investimenti per circa 200 miliardi di euro, in parte già disponibili, in parte attesi come possibile apporto del Recovery fund europeo.

Le opere vanno da Nord al Sud del Paese, dalla Tav alla Gronda, ai collegamenti Matera-Bari, con un occhio particolare anche alle isole, nonostante l'assenza del Ponte sullo Stretto, già segnalata da alcuni parlamentari.

L'obiettivo, come spiegato da De Micheli, è quello di ridurre le diseguaglianze e di non trascurare alcuna Regione. «L'Italia sarà meno diseguale nel breve e medio termine - ha detto il ministro - il decreto ci consente di raggiungere tre risultati, il rafforzamento del codice appalti, una finestra di deroghe per chi è pronto, per le stazioni appaltanti virtuose e un nuovo modello di commissari che avranno poteri nuovi, abbiamo imparato dalle esperienze precedenti». E ha sottolineato che «siamo arrivati a una sintesi rappresentata da Italia Veloce», che ha «l'obiettivo fondamentale di ridurre le disuguaglianze tra Nord e Sud e tra Est e Ovest e di rendere più competitivo il sistema paese». Nelle situazioni più critiche si interverrà velocemente con i commissari, che saranno nominati per 36 opere infrastrutturali segnalate dal Mit e per un'altra decina di casi (come scuole o ospedali) individuati dagli altri ministeri. Ad evidenziarne alcune è stato direttamente il premier Giuseppe Conte che ha citato innanzitutto nove dighe in Sardegna, mente in Sicilia si parla della diga di Pietrarossa. Ma tra le opere idriche ci sono anche la Traversa Lago d'Idro in provincia di Brescia, l'Acquedotto del Peschiera per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento potabile e il Mose per la salvaguardia di Venezia.

Tra le opere ferroviarie figurano invece, in Sicilia, la linea Palermo-Trapani via Milo; la realizzazione dell'asse Alta Velocità Palermo-Catania-Messina; il raddoppio e la velocizzazione della Messina Catania Siracusa; i nodi ferroviari di Palermo con il "potenziamento upgrading infrastrutturale e tecnologico" e a Catania la sistemazione nodo e collegamento ferroviario con l'aeroporto. E ancora il raddoppio della Codogno-Cremona-Mantova; il completamento dei lavori del nodo ferroviario di Genova e il collegamento dell'ultimo miglio tra il Terzo Valico dei Giovi e il porto di Genova; il completamento del raddoppio della Genova-Ventimiglia e del raddoppio della Pontremolese; la chiusura dell'anello ferroviario di Roma; il potenziamento tecnologico e gli interventi infrastrutturali sulla linea Salerno-Reggio Calabria; il potenziamento della linea Fortezza-Verona e della Venezia-Trieste; la linea Roma-Pescara; il completamento del raddoppio Pescara-Bari; la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari; la realizzazione nuova linea Ferrandina-Matera La Martella; il potenziamento e gli interventi infrastrutturali della linea Taranto-Metaponto-Potenza-Salerno.

Infine, tre le opere stradali e autostradali compaiono la Catania-Ragusa, la riqualificazione e la manutenzione della A19 Palermo-Catania, il potenziamento del collegamento della Statale 640 Agrigento-Caltanissetta, la A24-A25, la statale 106 Ionica, il completamento della Orte-Civitavecchia con la nuova tratta Monte Romano-Civitavecchia; la Tarquinia-San Pietro in Palazzi; la Roma-Latina; il potenziamento a 4 corsie della via Salaria; il Ponte ad Albiano Magra (di competenza dell'Anas crollato in provincia di Massa Carrara ad aprile scorso) e la e78 Grosseto-Fano.

FONDI EUROPEI

Il ministro delle Infrastrutture, Paola De Micheli : «Sono 200 miliardi, approfitteremo il più possibile di questa opportunità europea del Recovery Found».

LE CIFRE

Dei 200 miliardi di investimenti, circa 113 miliardi sono destinati alle ferrovie, 54 a strade e autostrade, 21 al trasporto in città, 5,1 miliardi ai porti e 3,1 miliardi agli aeroporti.

La Sicilia

Piano riforme ok meno tasse e scuola "smart" Sostegno ad auto ricerca e turismo

Gualtieri: «Modernizzazione, transizione ecologica, inclusione sociale e territoriale»

ROMA. Riforma «complessiva» del fisco, anche tagliando i sussidi dannosi per l'ambiente, e nessun condono. Investimenti in ricerca, trasporti, banda larga e per una scuola "smart". Insieme al sostegno ad alcuni settori "strategici" dalla farmaceutica al biomedicale, dall'auto alla siderurgia - compresa la transizione green dell'Ilva di Taranto - all'edilizia, dal turismo e alla cultura.

Il governo ha approvato in Consiglio dei ministri il Piano nazionale di riforma aggiornato al nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

Il documento traccia le linee essenziali del Programma di Ripresa e Resilienza (Recovery Plan) che il Governo presenterà a settembre per accedere ai nuovi fondi europei anti-Covid. Con la promessa di un piano decennale di rientro dall'altissimo debito, schizzato oltre il 155% con il tracollo del Pil che, secondo le ultime stime Ue toccherà il record di -11,2%.

Contro una crisi «devastante» non c'è «tempo da perdere» scrive in premessa il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, delineando le tre linee «strategiche» del piano: modernizzazione del Paese; transizione ecologica; inclusione sociale e territoriale e parità di genere. Uno dei punti chiave sarà «il rilancio degli investimenti pubblici» da portare «sopra il 3% del Pil», puntando su «sviluppo delle reti di telecomunicazione e di trasporto, green economy, protezione dell'ambiente, l'attenuazione dei rischi idrogeologici e sismici; la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dell'istruzione».

Uno dei punti chiave sarà «il rilancio degli investimenti pubblici» da portare «sopra il 3% del Pil», puntando su «sviluppo delle reti di trasporto e comunicazione»

Assegno unico per i figli e sistema fiscale che agevoli le famiglie. Politiche di genere per promuovere l'occupazione femminile, facilitare la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita, ma anche un salario minimo orario per garantire il potere d'acquisto dei lavoratori non protetti dal contratto nazionale.

Previsto anche un aumento «delle spese per istruzione e ricerca» di quasi 7 miliardi in 3 anni e la copertura con la fibra di tutte le scuole nei prossimi due anni. Per aiutare le famiglie si pensa anche all'introduzione di un bonus per Internet e acquisto di Pc e tablet da 500 euro per le famiglie sotto i 20mila euro di Isee, e di 200 euro per quelle con redditi più elevati. Confermati 100 milioni l'anno dal 2021 al 2023 per la ristrutturazione degli edifici.

«Parte della maggiore spesa sarà destinata al finanziamento di progetti di ricerca che perseguano obiettivi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione e che contestualmente abbiano un rilevante effetto sull'incremento della produttività». Entro due anni tutte le scuole statali, superiori e medie, «saranno connesse con collegamenti in fibra ottica a 1 Giga» per la teledidattica: «La connettività sarà gratuita per 5 anni e sarà inclusa la manutenzione delle reti».

Il piano guarda anche alla promozione degli investimenti privati nell'economia reale e per consolidare il patrimonio delle imprese e favorirne la crescita, oltre a puntare sull'incentivo al rientro in Italia.

Previsto nel medio termine anche un pacchetto di riforme per «rafforzare la competitività dell'economia e a migliorare l'equità, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale». Tra queste: giustizia e scuola - anche per «ridurre il disallineamento fra le qualifiche richieste dalle imprese e quelle disponibili».